

## **INCONTRI. IL 21 OTTOBRE A ROMA**

Care amiche,

il costante aumento di violenza maschile sulle donne e di femminicidi, che avvengono soprattutto in contesti familiari, ci hanno fatto riflettere sull'urgenza di organizzare una manifestazione che mobiliti a livello nazionale donne, associazioni e rappresentanze sociali contro la violenza sulle donne.

Per verificare l'effettiva capacita' organizzativa di un evento di tale complessita' vi invitiamo a partecipare tutte ad una assemblea pubblica che si terra' alla Casa internazionale delle donne (via della Lungara 19, Roma) domenica 21 ottobre, alle ore 10.30.

E' molto importante la partecipazione di tutte, vi preghiamo di veicolare quanto piu' possibile la convocazione.

Angela Azzaro, Beatrice Busi, Roberta Corbo, Annalisa D'Urbano, Olivia Fiorilli, Chiara Giorgi, Mariarosaria La Porta, Maria Tiziana Lemme, Luciana Licitra, Aurelia Longo, Valentina Mangano, Ilaria Moroni, Monica Pepe, Elena Petricola, Valeria Ribeiro Corossacz, Barbara Romagnoli, Laura Ronchetti, Maria Russo, Marzia Saldan, Ornella Serpa, Marina Turi

## **APPELLI. PER UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**

Care amiche,

e' necessario e urgente organizzare quanto prima una manifestazione nazionale contro la violenza sulle donne.

La vita di molte ragazze e di molte donne continua a essere spezzata, le loro capacita' intellettive e affettive brutalmente compromesse. Il femminicidio 'per amore' di padri, fidanzati o ex mariti e' una vergogna senza fine che continua a passare come devianza di singoli. Il tema continua ad essere trattato dai mezzi di informazione come cronaca pura, avallando la tesi che si tratti di qualcosa di ineluttabile, mentre stiamo assistendo impotenti ad un grave arretramento culturale, rafforzato da una mercificazione senza precedenti del corpo delle donne.

I numeri, lo sappiamo tutte, sono impressionanti:

- Oltre 14 milioni di donne italiane sono state oggetto di violenza fisica, sessuale e psicologica nella loro vita.
  - La maggior parte di queste violenze arrivano dal partner (come il 69,7% degli stupri) o dall'ambito familiare.
  - Oltre il 94% non e' mai stata denunciata. Solo nel 24,8% dei casi la violenza e' stata ad opera di uno sconosciuto, mentre si abbassa l'eta' media delle vittime.
  - Un milione e quattrocentomila ha subito uno stupro prima dei 16 anni.
  - Solo il 18,2% delle donne considera la violenza subita in famiglia un reato, mentre il 44% lo giudica semplicemente 'qualcosa di sbagliato' e ben il 36% solo 'qualcosa che e' accaduto'.
- (Dati Istat).

La violenza sulle donne e' accettata storicamente e socialmente. Viene inflitta senza differenza di eta', colore della pelle o status ed e' il peggior crimine contro l'umanita'. Quello di una parte contro l'altra. La politica e le istituzioni d'altro canto continuano a ignorare il tema pubblicamente.

Senza una battaglia culturale che sconfigga una volta per tutte patriarcato e maschilismo, non sara' possibile attivare un nuovo patto di convivenza tra uomini e donne che tanto gioverebbe alla civilta'.

Una grande manifestazione nazionale dove tutte le donne possano scendere di nuovo in piazza a fianco delle donne vittime di violenza e per i diritti delle donne, puo' e deve riportare il tema al centro del dibattito culturale e politico.

Ma e' importante sapere quante siamo, perche' per farci sentire dovremo essere in molte.

Vi preghiamo di sottoscrivere e di diffondere il piu' possibile questo appello inoltrando il link del sito ad amiche e associazioni.

Vi invitiamo a seguire gli aggiornamenti sul sito.

Un caro saluto a tutte  
[controviolenzadonne.org](http://controviolenzadonne.org)

## **RIFERIMENTI. UN SITO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**

Siamo un gruppo di donne di Roma che si stanno mobilitando per organizzare una manifestazione nazionale contro la violenza sulle donne.

Vi invitiamo a visitare il nostro sito [www.controviolenzadonne.org](http://www.controviolenzadonne.org) ed a firmare l'appello.  
Attraverso la nostra mailing list ([info@controviolenzadonne.org](mailto:info@controviolenzadonne.org)) riceverete informazioni ed aggiornamenti sulle prossime iniziative in vista della manifestazione.

Vi preghiamo di inoltrare il link del sito ad amiche e conoscenti.

Grazie

[controviolenzadonne.org](http://controviolenzadonne.org)



P000175

## LA GUERRA NASCOSTA: MILIONI DI DONNE UCCISE DALLA VIOLENZA DEGLI UOMINI

- La violenza familiare da parte del proprio compagno è in Europa e nel mondo la prima causa di morte per le donne tra i 16 e i 44 anni (prima del cancro, degli incidenti stradali, della guerra)
- Almeno 60 milioni di bambine sono state "cancellate" in seguito ad infanticidi o aborti selettivi
- Oltre 700 milioni di donne sono state violentate, 25 milioni solo negli Stati Uniti
- Negli ultimi 5 anni sono aumentate del 50% le donne e le ragazze divenute schiave sessuali
- Le mutilazioni genitali sono in aumento: 6000 casi al giorno
- 600.000 le donne che muoiono di parto
- Le donne sono i due terzi dei 2,5 miliardi di persone costrette a vivere con meno di un dollaro al giorno e il 66% degli analfabeti
- Le donne hanno in mano solo l'1% delle terre del pianeta, il 14% dei seggi parlamentari e il 7% dei ministeri di governo

[Questi dati, relativi al 2005, sono stati resi pubblici dal DCAF, Centro per il controllo democratico delle Forze Armate di Ginevra]

Vogliamo aprire questo nuovo anno denunciando questa realtà di violenza, perché emerga in tutta la sua incredibile drammaticità, perché non sia dimenticata, perché ci si renda conto che anche noi ne facciamo parte. Non si tratta infatti di violenza esercitata solo su donne in condizioni economiche disagiate o che vivono in paesi poveri e in guerra: questa realtà interessa anche il "nostro" mondo dove, apparentemente, il conflitto tra i sessi appare pacificato.

### DA DOVE VIENE TUTTA QUESTA VIOLENZA?

Le cause sono profonde e molteplici, vecchie e nuove.

Alla violenza basata sull'esercizio del potere esercitato dagli uomini sulle donne (patriarcato), si è aggiunta la violenza originata dai profondi cambiamenti avvenuti nei rapporti tra i sessi e dai profondi sconvolgimenti nelle società e nelle relazioni mondiali, provocati dalla globalizzazione.

Le guerre e le violenze private sono legate a filo doppio da un esercizio del potere che tende a sopraffare chi non risponde al comando (per motivi economici o cosiddetti privati).

Mentre è in atto - a quanto ci dicono le cifre ufficiali - una vera e propria "normalizzazione" violenta con uccisioni, malattie e povertà, gli stati cosiddetti democratici conducono guerre contro altri stati portando come bandiera la libertà per le donne.

### BASTA VIOLENZE CONTRO LE DONNE

Mercoledì 11 gennaio alle 17. saremo in piazza Garibaldi perché questa violenza diffusa non sia ignorata, per cercare di ristabilire la verità affinché la libertà delle donne, e con essa quella delle varie società, possa essere affermata.

***Donne in Nero, Padova 11 gennaio 2005***



⇒ 2009 3

## **Fuori la violenza dalle nostre vite**

**La violenza domina ancora la vita di moltissime, di troppe donne in tutto il mondo, anche là dove viene sbandierata la parità di diritti dei cittadini e delle cittadine.**

I livelli di violenza ed oppressione nei confronti delle donne sono altissimi ovunque. Dall'omicidio e dalla violenza sessuale tra le mura domestiche, alle persecuzioni nei confronti delle donne portate avanti in nome dei fondamentalismi e alle bombe ed omicidi portati avanti per proteggere le donne dai fondamentalismi, all'attacco nei confronti delle conquiste ottenute dalle donne nei paesi sottosviluppati e nel "democratico" occidente: disoccupazione e tagli drastici ai servizi sociali pesano soprattutto su di noi; si cerca di imporre un controllo sul nostro corpo in nome dell'embrione, di riaffermare una cultura maschile che concede attenuanti a chi stupra minorenni e considera ancora la violenza sessuale un reato non contro la persona, ma contro la morale.

**Sempre più spesso la nostra vita, i nostri corpi e i nostri desideri sono bandiera per una parte e per l'altra.**

Le cause di tutta questa violenza sono profonde e molteplici, vecchie e nuove.

Alla violenza basata sull'esercizio del potere esercitato dagli uomini sulle donne (patriarcato), si è aggiunta la violenza originata dai profondi cambiamenti avvenuti nei rapporti tra i sessi e dai profondi sconvolgimenti nelle società e nelle relazioni mondiali, provocati dalla globalizzazione.

**Le guerre e le violenze private sono legate a filo doppio da un esercizio del potere che tende a sopraffare chi non risponde al comando.**

Sono troppi i governi pronti a chiudere un occhio sulla violenza contro le donne. In troppi paesi, le leggi, le politiche e le usanze sono discriminatorie nei confronti delle donne: negano loro gli stessi diritti degli uomini, rendendole così più vulnerabili. La proliferazione delle armi di piccolo calibro, la militarizzazione in atto in molte società e l'attacco al cuore dei diritti umani nell'ambito della "guerra al terrorismo" non fa che peggiorare le sofferenze di molte donne.

Trattati e meccanismi internazionali sono utili soltanto se applicati in modo appropriato. Leggi e politiche possono offrire garanzie solo se rispettate. Altrimenti restano solo parole scritte. **Ciò che le donne di tutto il mondo chiedono oggi è un cambiamento che possa realmente fare la differenza nella loro vita.**

Ognuno/a di noi deve assumersi la propria responsabilità. La violenza sulle donne cesserà soltanto quando ciascuno/a di noi sarà pronto/a ad assumersi l'impegno a non commetterla e a non tollerarla, o a non permettere che altri la commettano e la tollerino.

**PER RIAFFERMARE IL NOSTRO DESIDERIO DI VIVERE LIBERE  
SENZA VIOLENZE E IMPOSIZIONI  
SENZA PADRONI, MAESTRI E PROTETTORI**

**troviamoci in piazza Garibaldi mercoledì 8 marzo alle 17**

**Donne in Nero, Padova 8 marzo 2006**



**25 NOVEMBRE**

## **giornata internazionale contro la violenza sulle donne**

“La **violenza contro le donne** non è circoscritta ad una specifica cultura, regione o paese, o a particolari gruppi di donne all’interno della società”: **è ovunque**. Lo dice l’ultimo rapporto dell’ONU sulla violenza di genere, flagello mondiale che colpisce una donna su tre almeno una volta nella vita.

La violenza di genere non è solo quella brutale delle botte, dell’omicidio, dello stupro etnico, dell’aborto selettivo (gravidanza interrotta se il feto è femmina), ma include anche l’anoressia e la bulimia indotte dal modello estetico imposto da riviste, televisione, pubblicità: **la violenza non è solo fisica, psicologica, economica, ma anche sociale**.

La **violenza domestica** comprende tutti quegli abusi che avvengono in casa o nel contesto familiare. E’ la forma di violenza sulle donne più diffusa nel mondo ed è subita da donne di ogni classe sociale, razza, religione ed età nell’ordine di almeno il 20% delle donne, a livello mondiale. Si manifesta in varie forme: abusi fisici e psicologici, atti di violenza o tortura, stupro coniugale, incesto, matrimoni forzati o prematuri, crimini d’onore. In **Italia**, dati ISTAT: **1800 maltrattamenti di donne all’interno delle mura domestiche** sono stati segnalati al Telefono Rosa nei primi 10 mesi del 2006; **3.734 casi di violenza sessuale** sono stati denunciati dalle forze dell’ordine all’autorità giudiziaria.

La **tratta delle donne**, con riduzione in schiavitù e sfruttamento sessuale, coinvolge 127 paesi di partenza e 137 di arrivo. Si valuta che nella sola Europa occidentale le donne vittime della tratta e avviate alla prostituzione siano 500.000.

Le **molestie sessuali** nel posto di lavoro sono una piaga che coinvolge tra il 40 e il 50% delle donne europee (valori analoghi anche in altri continenti).

La **mutilazione genitale**, brutale pratica tradizionale che coinvolge la vita della comunità, è stata subita da 130 milioni di donne nel mondo, con altissime percentuali in molti paesi africani (p.e. il 99% in Guinea). Innumerevoli donne muoiono ogni anno a causa di queste pratiche.

**Stupri nelle carceri** da parte di ufficiali di polizia, guardie carcerarie, soldati, **forzata sterilizzazione** (in Europa praticata principalmente sulle donne Rom), **aborti coatti**, **gravidezze coatte** sono esempi di forme di violenza esercitate dallo Stato.

Nei **conflitti armati** la violenza sulle donne è un’arma bellica con lo scopo di umiliare il nemico, spargere terrore, destabilizzare la società, premiare i soldati, estorcere informazioni. La violenza degli stupri assume carattere etnico in molti conflitti, agisce contro donne “inferiori” nei paesi dove sono in atto interventi umanitari proprio da parte di chi li porta, ma si attua anche contro donne “emancipate” degli eserciti occidentali da parte dei commilitoni.

### **Da dove viene tutta questa violenza?**

La violenza sulle donne è espressione di un sistema di valori, di un modello di relazioni, di un’idea di sessualità propri della società patriarcale, ma viene accentuata dai profondi cambiamenti avvenuti nei rapporti tra i sessi e dai profondi sconvolgimenti nelle società e nelle relazioni mondiali provocati dalla globalizzazione.

Sono troppi i governi pronti a chiudere un occhio e a lasciare che la violenza sulle donne resti impunita (in 89 stati sui 192 che compongono l’Assemblea dell’ONU il reato non è punibile).

Trattati e meccanismi internazionali sono davvero utili solo se applicati in modo appropriato.

Leggi e politiche possono offrire protezione solo se rispettate. Altrimenti restano parole scritte.

**La violenza sulle donne riguarda tutti/e: cesserà solo quando ciascuno/a di noi sarà pronto/a a impegnarsi a non commetterla, a non permettere che altri la commettano, a non tollerarla, a non arrendersi finché essa non sarà eliminata in ogni parte del mondo.**

**COSTRUIAMO RELAZIONI RISPETTOSE DELL’ALTRO  
LA VIOLENZA SULLE DONNE E’ LA PRIORITA’ POLITICA DA AFFRONTARE SUBITO**

**Donne in Nero, Padova 25 novembre 2006**